FOCUS TEMATICI

JAMES BOND

Guida ai film

intra



COLLANA FOCUS TEMATICI
SERIE CULT MOVIES



Edizioni Intra®
www.intraedizioni.it
info@intra.pro

Tutti i diritti riservati.
Copyright © 2026 Intra S.r.l.s. – Pesaro, Marche, Italia
Testo aggiornato al 16 novembre 2026

ISBN 979-12-5991-992-2

Indice

Indice 3
Nota introduttiva 5
Prologo – Kingston, 16 gennaio 1962 9
Parte prima — Il mondo di James Bond 12
Capitolo 1 – L'uomo che inventò 007 13
Capitolo 2 – Broccoli e Saltzman 20
Capitolo 3 – La formula 26
Capitolo 4 – La guerra dei diritti 35
Capitolo 5 – Da United Artists ad Amazon 43
Capitolo 6 – 007 in Italia 48
Parte seconda — I film 53
Capitolo 7 – Sean Connery (1962–1967) 54
1. *Agente 007 – Licenza di uccidere* 56
2. *A 007, dalla Russia con amore* 64
3. *Agente 007 – Missione Goldfinger* 72
4. *Agente 007 – Thunderball (Operazione tuono)* 80
5. *Agente 007 – Si vive solo due volte* 88
Capitolo 8 – George Lazenby e il ritorno di Connery (1969–1971) 96
6. *Agente 007 – Al servizio segreto di Sua Maestà* 98
7. *Agente 007 – Una cascata di diamanti* 105
Capitolo 9 – Roger Moore (1973–1985) 112
8. *Agente 007 – Vivi e lascia morire* 114
9. *Agente 007 – L'uomo dalla pistola d'oro* 122
10. *La spia che mi amava* 129
11. *Moonraker – Operazione spazio* 137
12. *Solo per i tuoi occhi* 144
13. *Octopussy – Operazione piovra* 152
14. *007 – Bersaglio mobile* 160
Capitolo 10 – Timothy Dalton (1987–1989) 167
15. *007 – Zona pericolo* 169
16. *007 – Vendetta privata* 177
Capitolo 11 – Pierce Brosnan (1995–2002) 185
17. *GoldenEye* 187
18. *Il domani non muore mai* 195

19. *Il mondo non basta* 202
20. *La morte può attendere* 209
Capitolo 12 – Daniel Craig (2006–2021) 216
21. *Casino Royale* 218
22. *Quantum of Solace* 224
23. *Skyfall* 230
24. *Spectre* 239
25. *No Time to Die* 248
Capitolo 13 – Fuori serie (1967, 1983) 257
F1. *James Bond 007 – Casino Royale* 259
F2. *Mai dire mai* 264
Parte terza — Oltre i film 270
Capitolo 14 – In che ordine vederli 271
Capitolo 15 – Da Fleming allo schermo 275
Capitolo 16 – Chi è chi 279
Capitolo 17 – I luoghi 285
Capitolo 18 – Le musiche e le canzoni 293
Capitolo 19 – Armi, gadget e automobili 299
Capitolo 20 – Il primo Bond 303
Capitolo 21 – Il prossimo Bond 305
Capitolo 22 – Glossario 307
Capitolo 23 – I film in breve 312
Indicazioni bibliografiche 318

Nota introduttiva

Il 5 ottobre 1962 il London Pavilion, a Piccadilly Circus, ospitò la prima proiezione pubblica di *Agente 007 – Licenza di uccidere* (*Dr. No*). Sullo schermo c'era un agente segreto britannico uscito in libreria nove anni prima, nei romanzi di un giornalista londinese che passava gli inverni in Giamaica. In sala nessuno poteva sapere che quel personaggio sarebbe tornato altre ventiquattro volte con la stessa casa di produzione, che sei attori diversi ne avrebbero portato il nome, che sarebbero cambiati i nemici, le tecniche delle riprese, il modo di guardare le donne sullo schermo e perfino i padroni dei diritti, mentre la cerimonia d'apertura sarebbe rimasta quasi identica: un uomo che cammina nel mirino di una pistola, si volta e spara.

Questo libro è una guida da tenere accanto al televisore, o in tasca la sera di una riproiezione. Si apre al film che si sta per vedere, o che si è appena rivisto, e prova a rispondere alle domande che nascono davanti allo schermo: da dove viene quella storia, che cosa ha preso dal romanzo e che cosa no, dove è stata girata quella sequenza e da chi è stata eseguita quell'acrobazia, come arrivò il film nelle sale italiane e con quale titolo, che cosa ne scrissero i critici. Le pagine che precedono i film raccontano il mondo da cui la serie è nata: l'uomo che inventò il personaggio, i due produttori che lo portarono al cinema, gli elementi fissi che il pubblico ha imparato ad aspettarsi, le liti sui diritti, le società che si sono passate la serie di mano in mano, l'Italia che per sessant'anni l'ha guardata, doppiata, imitata e discussa.

Le pagine che seguono i film servono a consultare: i percorsi di visione, le opere di Fleming, i personaggi e i loro interpreti, i luoghi, la musica, il glossario.

I film della serie sono i venticinque prodotti dalla Eon Productions fra il 1962 e il 2021, da *Licenza di uccidere* a *No Time to Die*. Sono raccolti in capitoli che seguono gli interpreti, nell'ordine in cui i film uscirono: Sean Connery, George Lazenby e poi di nuovo Connery per un film, Roger Moore, Timothy Dalton, Pierce Brosnan, Daniel Craig. Ogni capitolo si apre raccontando come l'attore arrivò al ruolo e in che clima lavorò la produzione negli anni in cui lo tenne. Accanto a loro stanno due film che portano il nome di James Bond ma non appartengono alla serie, e che il libro chiama fuori serie: *James Bond 007 – Casino Royale* (*Casino Royale*), la parodia del 1967 prodotta da Charles K. Feldman, e *Mai dire mai* (*Never Say Never Again*), il film del 1983 con cui Sean Connery tornò nel ruolo fuori dalla Eon. Esistono perché i diritti di due romanzi di Fleming presero strade diverse da quelle degli altri, e la storia di quelle strade è raccontata nella prima parte.

Il titolo *Casino Royale*, del resto, chiede una piccola avvertenza. Da solo indica sempre il film del 2006, quello con cui Daniel Craig esordì nel ruolo. La parodia di Feldman è sempre «il *Casino Royale* del 1967»; la prima apparizione di Bond su uno schermo, una trasmissione televisiva americana in diretta, è «il *Casino Royale* televisivo del 1954»; il libro da cui tutto comincia è «il romanzo *Casino Royale*».

I film sono indicati con il titolo italiano, che viene sempre per primo; il titolo originale compare fra parentesi la prima volta. Nei primi due decenni i titoli italiani portavano spesso, ma non sempre e non nello stesso

modo, la formula «Agente 007» o il solo «007»: il titolo di ogni scheda la conserva nella forma che il libro ha fissato per tutti i film, mentre nel testo si usa la forma breve con cui i film si ricordano, come *Licenza di uccidere*. Le varianti con cui ogni film circolò davvero nelle sale italiane sono date, film per film, nella sezione dedicata alla versione italiana. L'anno fra parentesi accanto a un titolo è sempre quello del film, non quello dell'uscita in Italia.

L'Italia, in questa storia, non sta soltanto in platea. Gli spettatori italiani hanno visto Bond con titoli propri e con voci proprie, e la serie ha guardato all'Italia più spesso di quanto si ricordi. Daniela Bianchi fu la protagonista femminile di *A 007, dalla Russia con amore* (*From Russia with Love*); Adolfo Celi e Luciana Paluzzi furono due nemici di *Agente 007 – Thunderball (Operazione tuono)* (*Thunderball*); Giancarlo Giannini ha accompagnato Daniel Craig in due film, Monica Bellucci lo ha incontrato in *Spectre*. Venezia compare in tre film, Cortina d'Ampezzo e la Costa Smeralda in uno ciascuno, e l'ultimo film di Craig porta Bond fra i sassi di Matera. Le schede danno conto di queste presenze film per film; la prima parte racconta che cosa la serie è stata per il pubblico e per la critica italiana, dal volume curato nel 1965 da Oreste Del Buono e Umberto Eco alle parodie che uscirono nelle stesse stagioni dei film.

Qualche parola del lessico della serie torna in ogni pagina. 007 si legge «zero zero sette»: il doppio zero indica l'appartenenza alla sezione «doppio zero» del servizio segreto, i cui agenti hanno la licenza di uccidere. Il servizio è l'MI6, cioè il servizio segreto britannico per l'estero; M è il suo capo, Moneypenny (all'inizio «Miss Moneypenny») la sua segretaria; Q dirige la sezione Q,

il laboratorio che fornisce a Bond armi e apparecchi. La SPECTRE, al femminile, è l'organizzazione criminale internazionale che domina i primi film e torna negli ultimi; *Spectre*, in corsivo, è soltanto il film del 2015. La SMERSH è il controspionaggio sovietico dei romanzi. Il prologo è la sequenza che precede i titoli di testa; la sequenza della canna di pistola è quella che apre quasi tutti i film; la canzone dei titoli è il brano cantato sui titoli di testa.

Nella stampa e nella promozione della serie le protagoniste femminili sono state chiamate per decenni «Bond girl». Il libro usa l'espressione fra virgolette, come una formula storica che ha una sua storia, e nel testo preferisce i nomi dei personaggi e delle interpreti: Honey Ryder e Ursula Andress, Tatiana Romanova e Daniela Bianchi, Vesper Lynd ed Eva Green.

Ogni scheda si apre con una riga di dati e racconta il film fino all'ultima scena, finale compreso: chi non l'ha ancora visto può fermarsi alla riga dei dati e tornare dopo. Il libro è aggiornato al 16 novembre 2026, il giorno in cui è stato annunciato il nome del nuovo interprete, Robert Pattinson. A quella data il ventiseiesimo film ha dunque un volto, un regista e uno sceneggiatore, ma non ancora un titolo o una data d'uscita.

Prologo – Kingston, 16 gennaio 1962

La domenica 14 gennaio 1962 un aereo noleggiato per l'occasione atterra all'aeroporto di Palisadoes, sulla lunga lingua di sabbia che chiude il porto di Kingston. Porta da Londra la troupe di un film che non ha ancora un pubblico e quasi nessun precedente: la riduzione di un romanzo di Ian Fleming uscito quattro anni prima, *Dr. No* (1958), prodotta da due soci che si sono conosciuti pochi mesi addietro, Albert R. Broccoli e Harry Saltzman, con i soldi della United Artists. Il *Daily Gleaner*, il quotidiano di Kingston, dà la notizia dell'arrivo nel numero del 16 gennaio. La Giamaica in cui arrivano è ancora una colonia britannica; diventerà indipendente il 6 agosto di quell'anno, due mesi prima che il film esca a Londra.

Il piano di lavorazione assegna il primo giorno di riprese, martedì 16 gennaio, all'aeroporto stesso, quello che oggi porta il nome di Norman Manley. L'edificio dei passeggeri diventa per qualche ora un teatro di posa all'aperto. La scena è l'arrivo di James Bond in Giamaica: l'agente britannico scende dall'aereo, entra nella sala degli arrivi, una giovane donna con una macchina fotografica cerca di ritrarlo, un autista che si presenta come mandato dal governatore lo aspetta fuori, un americano lo osserva da lontano. La fotografa, che nel film lavora per il nemico, è Marguerite LeWars, Miss Giamaica 1961, che all'aeroporto lavorava davvero e che la produzione ha incontrato lì durante i preparativi. L'autista, il falso «signor Jones», è Reggie Carter, attore giamaicano.

L'americano che osserva è Felix Leiter, l'agente della CIA, e ha il volto di Jack Lord. Nessuno di loro, quel giorno, pronuncia una battuta che il pubblico ricorderà: è una scena di arrivi e di sguardi, fatta per mettere in moto la storia.

Bond ha il volto di Sean Connery, trentun anni, scozzese, annunciato nel ruolo nell'autunno precedente. Dietro la macchina da presa c'è Terence Young. Il film che stanno cominciando non segue l'ordine della storia: la prima scena girata non è la prima che il pubblico vedrà. Il personaggio sarà presentato agli spettatori in un circolo di gioco londinese, a un tavolo di chemin de fer, e quella scena sarà girata più tardi, in Inghilterra, in teatro di posa. Ciò che si fa a Palisadoes è il suo ingresso nella storia vera e propria, il momento in cui lascia Londra e mette piede nel territorio dell'avversario.

Il giorno dopo, mercoledì 17, il *Gleaner* informa i lettori che le macchine da presa si sono messe in moto e che le prime scene sono state girate all'aeroporto; annota anche che diverse parti sono andate a giamaicani, fra cui Miss Giamaica. Sei settimane più tardi le tabelle di produzione di *Variety* registreranno anche loro l'inizio delle riprese principali al 16 gennaio. Nelle settimane successive la produzione si sposta nei quartieri di Kingston e a Morgan's Harbour, un albergo con approdo sulla stessa lingua di Palisadoes, dove il locale notturno del film prende vita sul calypso di Byron Lee and the Dragonaires; poi sulla costa settentrionale dell'isola. L'attrice che interpreterà Honey Ryder, Ursula Andress, arriva in aereo soltanto il 29 gennaio. Sulla spiaggia della costa settentrionale dove Honey Ryder esce dal mare Fleming andrà a vedere le riprese con alcuni amici, fra cui Noël Coward.

Le scene in Giamaica si chiudono a febbraio; il resto, compresi il covo del dottor No e il laboratorio sotto l'isola, sarà costruito e girato ai Pinewood Studios, vicino a Londra.

Quella giornata di gennaio non ha nulla di leggendario: una scena di passaggio, qualche comparsa, un aeroporto vero. Ma da quel martedì il personaggio di Fleming, che fuori dai libri aveva avuto soltanto un'ora di televisione americana, diventa un uomo che cammina davanti a una macchina da presa. Il pubblico lo conoscerà nove mesi dopo, il giorno in cui il film arriverà al London Pavilion; Fleming, che di quei libri era l'autore, farà in tempo a vedere uscire due film soltanto.

PARTE PRIMA

Il mondo di James Bond

Capitolo 1 – L'uomo che inventò 007

Un giornalista nella City

Ian Lancaster Fleming nacque a Londra il 28 maggio 1908. Prima di inventare un agente segreto fece per qualche anno il giornalista. Entrò all'agenzia Reuters all'inizio degli anni trenta e nell'aprile del 1933 fu mandato a Mosca a seguire il processo contro gli ingegneri britannici della Metropolitan-Vickers, accusati dal governo sovietico di spionaggio e sabotaggio: un processo pubblico con imputati stranieri, che fu il suo primo grande incarico e il suo primo contatto diretto con lo Stato sovietico. Poco dopo lasciò l'agenzia per la City, dove lavorò in una banca d'affari e poi come agente di cambio, un mestiere che non lo appassionò.

La guerra cambiò la sua vita. Nel maggio del 1939 il contrammiraglio John Godfrey, direttore dei servizi informativi della Marina, lo scelse come assistente personale; Fleming fu arruolato nella riserva volontaria della Royal Navy come tenente e promosso di grado pochi mesi dopo. Lavorò per tutta la guerra nella Stanza 39 dell'Ammiragliato, dove passavano i piani, i rapporti e le richieste di coordinamento con gli altri servizi e con gli alleati. Nel 1942 propose e ottenne la creazione di un reparto speciale, poi noto come 30 Assault Unit, formato da ufficiali di marina e fanti di marina addestrati a muovere davanti alle truppe alleate per impadronirsi di documenti, cifrari e apparecchiature nemiche prima che venissero distrutti. Fra i progetti cui lavorò negli uffici dell'Ammiragliato c'era anche un piano di emergenza per la Spagna, chiamato Goldeneye.

Finita la guerra, Fleming tornò al giornalismo come direttore dei servizi esteri del gruppo editoriale Kemsley, proprietario del *Sunday Times*: dirigeva la rete dei corrispondenti che riforniva i giornali del gruppo. Con il nuovo incarico ottenne di passare ogni anno due mesi d'inverno in Giamaica, un'isola che aveva conosciuto durante la guerra, in occasione di una conferenza navale anglo-americana. Sulla costa settentrionale, a Oracabessa, si era costruito una casa affacciata sul mare. La chiamò Goldeneye.

I primi mesi del 1952

Fleming aveva detto più volte agli amici che un giorno avrebbe scritto un romanzo di spionaggio. Cominciò nei primi mesi del 1952, a Goldeneye, con un metodo che avrebbe conservato per tutti i libri successivi: qualche ora di scrittura ogni mattina, una quantità fissa di parole, nessuna revisione fino alla fine. Il manoscritto fu pronto in marzo. A sostenerlo presso Jonathan Cape furono, nelle ricostruzioni dei biografi, il fratello Peter Fleming, scrittore di viaggi che pubblicava con quell'editore, e lo scrittore William Plomer, che per Cape leggeva i manoscritti. Il libro uscì a Londra il 13 aprile 1953, con il titolo *Casino Royale* (1953) e una copertina disegnata su indicazione dell'autore; la prima tiratura si esaurì in meno di un mese.

La storia è quella di un agente britannico mandato in una cittadina balneare francese a battere al tavolo da gioco un uomo al servizio dei sovietici, che ha dissipato il denaro affidatogli e cerca di rifarsi al casinò, e di una donna che lo tradisce.

Il protagonista ha un numero, 007, e una licenza; beve, fuma, gioca, guida un'automobile sportiva, ama

gli oggetti fatti bene e tratta la violenza come una parte del lavoro. Intorno a lui ci sono già alcune delle figure che il cinema renderà fisse: M, il capo che lo manda in missione; Felix Leiter, l'agente della CIA che gli fa da alleato; René Mathis, il collega del servizio segreto francese; e la sezione Q, appena nominata, che provvede all'attrezzatura. Altre arriveranno più tardi: il maggiore Boothroyd, l'armaiolo che toglie a Bond la sua pistola per dargli una Walther PPK, compare per la prima volta in *Dr. No*. Il nome Fleming lo prese da un libro che teneva a Goldeneye, *Birds of the West Indies*, il manuale sugli uccelli delle Antille pubblicato nel 1936 dall'ornitologo americano James Bond. In un'intervista al *New Yorker* nella primavera del 1962 raccontò di averlo scelto perché gli era parso il nome più piatto che avesse mai sentito: voleva un uomo qualunque, un nome che non dicesse nulla, a cui accadessero le cose. In altre occasioni lo definì breve, poco romantico e tuttavia molto maschile. Il vero James Bond venne a sapere della cosa soltanto anni dopo; rispondendo a una lettera di sua moglie, Fleming gli offrì in cambio l'uso illimitato del proprio nome.

Un libro ogni inverno

Da allora Fleming tornò in Giamaica ogni inverno e ogni inverno scrisse un nuovo romanzo, che Cape pubblicava la primavera successiva. Uscirono così *Live and Let Die* (1954), *Moonraker* (1955), *Diamonds Are Forever* (1956), *From Russia, with Love* (1957), *Dr. No* (1958), *Goldfinger* (1959), la raccolta di racconti *For Your Eyes Only* (1960), *Thunderball* (1961), *The Spy Who Loved Me* (1962), *On Her Majesty's Secret Service* (1963) e *You Only Live Twice* (1964). In vita pubblicò dunque undici